



REGIONE SICILIANA

***ASSESSORATO REGIONALE DELLE
RISORSE AGRICOLE E ALIMENTARI***

Dipartimento degli Interventi Strutturali per l'Agricoltura

**PIANO FAUNISTICO-VENATORIO DELLA
REGIONE SICILIANA**

2013-2018



DICHIARAZIONE DI SINTESI

(ART. 9, COMMA 1 DIRETTIVA 2001/42/CE)



**DICHIARAZIONE DI SINTESI
(DIRETTIVA 152/2006/CE)
RELATIVA ALLA PIANO REGIONALE
FAUNISTICO-VENATORIO 2013-2018
DELLA REGIONE SICILIANA**

Premessa

Recependo la Direttiva 2001/42/CE, il Dlgs 152/2006 - *Norme in materia ambientale* – e s.m.i., relativo alla valutazione ambientale sugli effetti significativi che determinati piani e programmi possono avere sull'ambiente, prevede che quando viene adottato un piano o un programma, le autorità competenti e il pubblico interessato, ne siano informati e che venga messo a loro disposizione, oltre al testo del piano adottato, anche una *Dichiarazione di Sintesi*, nella quale venga illustrato in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto, tra l'altro, del Rapporto Ambientale e dei pareri espressi in fase di consultazione delle autorità competenti e del pubblico interessato.

La presente dichiarazione, pertanto, ripercorre sinteticamente i momenti più significativi del processo di Valutazione Ambientale Strategica, illustrando, in particolare, la modalità con cui le considerazioni ambientali che ne sono scaturite sono state integrate nel Piano Regionale Faunistico-Venatorio (PRFV) della Regione Siciliana.

Il documento inoltre descrive il modo in cui si è tenuto conto delle considerazioni contenute nel Giudizio di compatibilità ambientale emesso dall'autorità preposta alla valutazione ambientale (Servizio VIA-VAS dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente), nonché come le informazioni e le valutazioni contenute nel Rapporto Ambientale, le risultanze delle consultazioni delle autorità con competenza ambientale e le osservazioni pubbliche e pervenute sono state ricomprese nel processo di pianificazione e programmazione.

Percorso amministrativo seguito

In data 19 ottobre 2009, lo scrivente Dipartimento, approssimandosi la scadenza del precedente piano faunistico 2006/2011, ha stipulato una convenzione con il Dipartimento di Biologia Animale “ G. Reverberi”(oggi Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche) dell'Università di Palermo per il progetto di ricerca scientifica su “ *Sviluppo di strumenti gestionali propedeutici alla pianificazione faunistico- venatoria ed ambientale ed alla conservazione delle specie minacciate della Regione Siciliana* “, finalizzata anche alla stesura del piano regionale faunistico venatorio (PRFV).

Ai fini del rinnovo del Piano Regionale faunistico-venatorio della Regione Siciliana, il Servizio VII - *Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Faunistico, Programmazione e Gestione dell'Attività Venatoria*, del Dipartimento Interventi Strutturali dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari, a partire dall'anno 2010 ha avviato una prima serie di consultazioni con i dirigenti delle Ripartizioni Faunistico-venatorie, al fine di discutere delle impostazioni, delle modalità e dei contenuti generali del nuovo Piano Regionale Faunistico-venatorio (PRFV), che in ogni caso dovevano avere come obiettivo prioritario la protezione della fauna selvatica omeoterma e la regolamentazione di un'attività venatoria sostenibile in relazione alle risorse ambientali.

Successivamente è stata realizzata una prima bozza di proposta di PRFV, nella quale venivano riportati sinteticamente e genericamente gli obiettivi, la struttura e gli argomenti da trattare.

Il Piano è stato realizzato dal Dipartimento di Biologia animale “G. Reverberi” (DAB), oggi Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche, Chimiche e Farmaceutiche (STEBICEF) dell'Università degli Studi di Palermo, di concerto con il Servizio VII - *Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Faunistico, Programmazione e Gestione dell'Attività Venatoria* della Regione Siciliana. L'istituto di ricerca scientifica si è avvalso della collaborazione di esperti del settore, di gruppi di lavoro universitari, delle Ripartizioni Faunistico-venatorie delle diverse province siciliane, dei Centri di recupero della Fauna Selvatica, del Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali (DRARFD), di Ispettorati Ripartimentali delle Foreste e del Servizio 4° - *Protezione patrimonio naturale* dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente.

Sono stati quindi realizzati alcuni incontri in cui hanno partecipato l'Assessore Regionale per le Risorse Agricole ed Alimentari, il Dirigente Generale del Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura ed il Servizio VII - *Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Faunistico, Programmazione e Gestione dell'Attività Venatoria* insieme a rappresentanti delle Associazioni venatorie e di quelle ambientaliste, al fine di consultare le parti interessate ed acquisire pareri circa i contenuti della bozza di proposta del PRFV.

Gli argomenti ritenuti importanti dalle associazioni venatorie e da quelle associazioni ambientaliste, anche se visti da prospettive differenti, hanno riguardato soprattutto la determinazione del territorio agro-silvo-pastorale, la percentuale di territorio da destinare a protezione, la densità venatoria e l'esercizio venatorio all'interno dei Siti Natura 2000.



Successivamente agli incontri, nel rispetto del modello metodologico (Deliberazione n. 200 del 10/6/09 dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Regione Siciliana"), il Servizio VII - Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Faunistico, Programmazione e Gestione dell'Attività Venatoria dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari e il Servizio 1 VAS-VIA, del Dipartimento Regionale Ambiente, avendo ritenuto che la pianificazione faunistico-venatoria comporta interferenze con il sistema ambientale regionale ed interessando i siti di importanza comunitaria (SIC) e zone di protezione speciale (ZPS), hanno concordato l'espletamento della procedura integrata di VAS-VI, senza lo svolgimento della "verifica di assoggettabilità" (combinato disposto comma 3 - art. 61 e comma 1 - art. 122 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i).

Quindi, con nota prot. n. 17620 del 14/03/2011 (prot. ARTA n. 16069 del 15/03/2011), il Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura -Servizio VII - Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Faunistico, Programmazione e Gestione dell'Attività Venatoria, in qualità di "Autorità procedente" (AP), ha trasmesso al Servizio 1 VAS-VIA, in qualità di *Autorità competente*, la documentazione necessaria per avviare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione di Incidenza (VI) relativa alla proposta di Piano Faunistico Venatorio Regionale 2011-2016 (PFVR).

Il procedimento prevede in prima istanza la redazione del *Rapporto preliminare* nel quale vengono individuati i possibili impatti ambientali significativi che potrebbero derivare dall'applicazione del Piano, sulla base dei quali redigere il *Rapporto ambientale*.

La procedura prevede inoltre che l'*autorità procedente* e l'*autorità competente* avvino pubbliche consultazioni, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del piano, con altri soggetti che si ritengono competenti in materia ambientale (SCMA), al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel *Rapporto Ambientale*.

In piena attuazione a quanto previsto alla lettera b), comma 2, art. 11 del D. Lgs 152/2006, come modificato dal D. Lgs 4 del 16 gennaio 2008, è stato individuato dall'*Autorità procedente* e concordato con l'*Autorità competente*, l'elenco dei *soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)*, riportati in tabella 1, a cui sottoporre il *Rapporto preliminare*.

Soggetti Competenti in Materia Ambientale (nazionali)
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
Soggetti Competenti in Materia Ambientale (regionali)
Regione Siciliana, Assessorato presidenza, Dipartimento programmazione
Regione Siciliana, Assessorato presidenza, Dipartimento della protezione civile
Regione Siciliana, Assessorato risorse agricole e alimentari -Dipartimento degli interventi strutturali per l'agricoltura
Regione Siciliana, Assessorato risorse agricole e alimentari -Dipartimento degli interventi infra strutturali per l'agricoltura
Regione Siciliana, Assessorato risorse agricole e alimentari -Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali

Regione Siciliana, Assessorato risorse agricole e alimentari - Dipartimento degli interventi per la pesca
Regione Siciliana, Assessorato sanità, Dipartimento per la pianificazione strategica
Regione Siciliana, Assessorato territorio e ambiente - Dipartimento Regionale ambiente
Regione Siciliana, Assessorato territorio e ambiente - Dipartimento foreste
Regione Siciliana, Assessorato territorio e ambiente, Dipartimento urbanistica
Regione Siciliana, Assessorato Territorio ed Ambiente –Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 2 - Industrie a rischio e tutela dall’inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico
Regione Siciliana, Assessorato Territorio ed Ambiente –Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo
Regione Siciliana, Assessorato Territorio ed Ambiente –Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 4 - Protezione Patrimonio naturale
Regione Siciliana, Assessorato Territorio ed Ambiente –Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 5 - Demanio Marittimo
Regione Siciliana, Assessorato Territorio ed Ambiente –Dipartimento Regionale dell’Ambiente - Servizio 7 - Pianificazione e Governance Acque e rifiuti
Regione Siciliana, Assessorato Territorio ed Ambiente – Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (ARPA)
Regione Siciliana, Assessorato turismo, comunicazioni e trasporti, Dipartimento turismo sport e spettacolo
Regione Siciliana, Assessorato turismo dello sport e dello spettacolo. Dipartimento del turismo, dello sport e dello spettacolo
Regione Siciliana, Assessorato salute - Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico
Regione Siciliana, Assessorato infrastrutture e mobilità - Dipartimento delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti
Regione Siciliana, Assessorato regionale economia - Servizio statistica ed analisi economica
Regione Siciliana, Assessorato energia e servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell’acqua e dei rifiuti
Regione Siciliana, Assessorato energia e servizi di pubblica utilità - Dipartimento dell’energia
Regione Siciliana, Assessorato dei beni culturali e dell’identità siciliana - Dipartimento dei beni culturali e dell’identità siciliana
Agenzia regionale per i rifiuti e le acque (ARRA)
Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia “A. Mirri”
Istituto Zootecnico Sperimentale della Sicilia.
Ente Parco fluviale dell’Alcantara
Ente Parco dell’Etna
Ente Parco delle Madonie
Ente Parco dei Nebrodi
Enti Gestori Riserve Naturali
ANCI Sicilia
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
Soggetti Competenti in Materia Ambientale (provinciali)
Provincia regionale di Agrigento
Provincia regionale di Caltanissetta
Provincia regionale di Catania
Provincia regionale di Enna
Provincia regionale di Messina
Provincia regionale di Palermo
Provincia regionale di Ragusa
Provincia regionale di Siracusa
Provincia regionale di Trapani

Tabella 1. Elenco dei soggetti competenti in materia ambientale (SCMA),

Successivamente, a seguito della richiesta da parte di LEGAMBIENTE - Comitato Regionale Siciliano del 24 marzo 2011 (prot. 062/rn/VAS/PRFV), con nota 29676 del 05/05/2011 del Servizio 1 VAS-VIA, l’elenco dei SCMA è stato integrato con



l'inserimento degli Enti gestori delle Riserve naturali: Club Alpino Italiano, CUTGANNA, Gruppi Ricerca Ecologica, Italia Nostra, Legambiente Comitato Regionale Siciliano, LIPU, WWF Italia, Rangers d'Italia.

Tenuto conto dell'evoluzione faunistico-ambientale del territorio nell'ultimo decennio, delle nuove norme di tutela della fauna e del territorio, delle nuove conoscenze scientifiche, delle indicazioni provenienti dalle Ripartizioni Faunistico-venatorie e dei pareri raccolti durante gli incontri con le associazioni di categoria, è stato redatto il *Rapporto preliminare*, nel quale sono stati riportati gli argomenti che l'*Autorità procedente* riteneva di dover trattare nel *Rapporto Ambientale* e nella proposta di Piano faunistico-venatorio ed il loro grado di approfondimento.

Con nota prot. n. 18788 del 22/03/2011 (prot. ARTA n 24015 del 15/04/2011) l'*Autorità procedente* ha trasmesso ai *Soggetti Competenti in Materia Ambientale* (SCMA) la comunicazione, ai sensi art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., contenente i termini del periodo di consultazione insieme alle indicazioni dei siti web presso cui prendere visione della documentazione e alle relative password di accesso al fine di potere consultare il *Rapporto preliminare*.

Al termine del periodo dei 30 giorni previsto per la consultazione sono pervenuti presso gli uffici del *Autorità procedente* i questionari compilati dai seguenti SCMA:

- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali
- Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA)
- Provincia Regionale di Agrigento
- Provincia Regionale di Enna
- Provincia Regionale di Siracusa
- Parco delle Madonie
- LEGAMBIENTE

Le osservazioni, pervenute attraverso i questionari, sono state valutate criticamente sulla base della loro coerenza con gli obiettivi e le finalità del PRFV. Le osservazioni ritenute non pertinenti o giunte con insufficienti motivazioni non sono state, nella maggior parte dei casi, accolte. In particolare, per le richieste di una cartografia in scala di dettaglio maggiore, si è rappresentato che sarebbero state utilizzate le carte disponibili più aggiornate e le scale cartografiche ritenute idonee e sufficienti alla natura regionale del piano, mentre per ciò che attiene ai richiedi riferimenti alla precedente pianificazione, si è rappresentato che il redigendo piano è uno strumento “nuovo”, che riporta l'analisi dello stato di fatto, al momento della sua predisposizione.

La sintesi delle osservazioni pervenute e le valutazioni prodotte dell'*Autorità procedente*, insieme alle copie dei singoli questionari, sono state raccolte in un unico documento intitolato “*Esito delle consultazioni preliminari*”, trasmesso all'*Autorità competente*.

Le osservazioni ritenute condivisibili e migliorative sono state di supporto alla redazione del *Rapporto Ambientale* ed alla proposta del PRFV. In particolare per l'impostazione generale del PRFV si è scelto di seguire la linea guida suggerita dall'ISPRA.

Alla raccolta dei dati utilizzati per le elaborazioni hanno collaborato le Ripartizioni Faunistico-venatorie, i Centri di recupero della Fauna Selvatica, il Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali (DRARFD), alcuni Ispettorati Ripartimentali delle Foreste e il Servizio 4° - *Protezione patrimonio naturale* dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente.

Il Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura "*Autorità procedente*" con nota prot. n. 30276 del 24/05/2011 (prot. ARTA n 37352 del 06/06/2011), ha trasmesso all'*Autorità competente* la necessaria documentazione relativa alla proposta di PRFV 2011-2016, costituita dai seguenti elaborati: Proposta di Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Studio di Incidenza, Questionario di consultazione, Cartografie, Avviso per la G.U.R.S.. Successivamente, ottemperando alle disposizioni di cui all'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con nota prot. n. 30364 del 25.05.2011, l'*Autorità procedente* ha reso noto ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) la disponibilità alla consultazione del materiale documentale e, con avviso in G.U.R.S. n. 24 del 03/06/2011, ha comunicato al pubblico interessato la possibilità di consultare la proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Valutazione d'Incidenza sia sul sito internet della Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, sia su quello del Dipartimento Interventi strutturali dell'Assessorato Regionale per le Risorse Agricole ed Alimentari, sia presso gli uffici delle Ripartizioni Faunistico-venatorie.

Durante i 60 giorni previsti per la consultazione, dal 03/6/2011 al 02/8/2011, sono pervenuti presso gli uffici dell'*Autorità procedente* i questionari con le relative osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
- Ripartizione Faunistico-venatoria - Catania
- Parco dell'Etna
- Club Alpino Italiano (CAI)
- LEGAMBIENTE
- LEGAMBIENTE - Ente gestore Riserve Naturali
- Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU)
- ARCICACCIA
- Associazione Siciliana Caccia e Natura (ASCN)
- Federazione Italiana della Caccia (FIDC)

Nell'estate 2011, durante la valutazione delle osservazioni pervenute, la Regione Siciliana ha emanato la legge n. 19 del 10 agosto 2011 "*Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 1 settembre 1997, n. 33, in materia di attività venatoria*", la quale, con l'art. 1, modifica la quota percentuale della superficie del territorio agro-silvo-pastorale (TASP) destinata a protezione della fauna selvatica. Questa viene stabilita in una quota minima pari al 20 per cento, calcolata sull'intera superficie di territorio agro-silvo-pastorale regionale, senza distinzione tra province ed isole minori, includendo anche in tale percentuale il divieto di



caccia nei territori in cui sia comunque vietata l'attività venatoria per effetto di vincoli derivanti dalla normativa comunitaria e/o da altre leggi e disposizioni.

La proposta di PRFV, già sottoposta a consultazione, si basava sulla precedente normativa della legge regionale n. 33/97 (art. 14), che indicava nella quota del 25 per cento il territorio agro-silvo-pastorale di ciascuna provincia regionale e di ogni isola minore da destinare a protezione della fauna selvatica.

A seguito di questa modifica legislativa, con nota prot. n. 60228 del 21/09/2011, l'*Autorità competente* ha richiesto al Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura "*Autorità procedente*" di provvedere alla trasmissione di tutte le osservazioni pervenute da parte dei SCMA e del pubblico, unitamente al riscontro ed alle eventuali controdeduzioni delle stesse. Con la medesima nota è stato richiesto di riferire circa il mutamento dello scenario normativo di riferimento introdotto con la sopracitata L.R. 19/2011

Con nota prot. n. 6448 del 01/02/2012 (prot. ARTA n. 7904 del 07/02/2012), il Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura "*Autorità procedente*" ha comunicato l'intenzione di rimodulare il PRFV, relativamente ai punti in cui vi è attinenza con le variazioni previste dalla L.R. 19/2011. Con nota (prot. ARTA n. 13680 del 02/03/2012), l'*Autorità competente* ha definito l'iter procedurale integrativo per la prosecuzione delle attività di VAS e di VI del PRFV, stabilendo l'inopportunità di interrompere la procedura VAS, già in itinere, e ritenendo non necessario procedere con una nuova consultazione, art. 13 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., su un nuovo *Rapporto preliminare*, poiché non viene ad essere modificato in maniera sostanziale il livello di dettaglio delle informazioni del *Rapporto ambientale*. La modifica legislativa, infatti, non mutava sostanzialmente i potenziali impatti già identificati nel Rapporto Ambientale (biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, patrimonio architettonico e archeologico, paesaggio), nè incideva sulle superfici di istituti di protezione già identificati (parchi, riserve, oasi, demani forestali, ecc.)

Invece, la modifica legislativa relativa alla percentuale di superficie da destinare a protezione, di fatto, andava ad interferire con l'impostazione pianificatoria del piano nella parte in cui si identificavano metodi e criteri per la individuazione di superfici da destinare a protezione per il raggiungimento della quota del 25% indicata nella precedente norma.

In questo caso è stato convenuto di proseguire e concludere le procedure di VAS, già avviate, modificando il PRFV nelle parti interessate dalla modifica normativa e redigendo un nuovo studio d'incidenza che ha analizzato puntualmente i singoli siti Rete Natura 2000, sui quali, oltre alle ragioni poste alla base della scelta dei siti stessi, si era ritenuto di poter consentire l'attività venatoria.

Non essendovi più l'obbligo di destinare a protezione a livello provinciale e di isola minore, l'amministrazione con l'obiettivo di rendere omogenea, quanto più possibile, la percentuale di TASP protetta tra i differenti ATC (al fine di garantire parità di condizioni nell'esercizio venatorio presso vari ambiti), con la necessità di ridurre il valore dell'Indice di densità venatoria, dove questo risultasse

particolarmente elevato, e con la volontà di tenere conto degli aspetti sociali e logistici, come quelli dei cacciatori residenti nelle isole minori, ha realizzato lo studio d'incidenza, nel rispetto del D.P.R. 357/97, del Decreto Ministeriale del 17 ottobre del 2007 e delle eventuali ulteriori misure di salvaguardia, al fine di rendere disponibili all'esercizio venatorio alcune aree ricadenti all'interno di 28 siti Natura 2000 (tab. 2).

1.	ITA010010 M. San Giuliano
2.	ITA010027 Arcipelago delle Egadi - area marina e terrestre
3.	ITA010029 Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio
4.	ITA020003 Boschi di San Mauro Castelverde
5.	ITA020010 Isola di Ustica
6.	ITA020018 Foce del F. Pollina e M. Tardara
7.	ITA020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina
8.	ITA020023 Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana
9.	ITA020026 M. Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda
10.	ITA020027 M. Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino
11.	ITA020040 Monte Zimmara (Gangi)
12.	ITA020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza
13.	ITA030003 Rupi di Taormina e Monte Veneretta
14.	ITA030004 Bacino del Torrente Letojanni
15.	ITA030007 Affluenti del Torrente Mela
16.	ITA030019 Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agro'
17.	ITA030021 Torrente San Cataldo
18.	ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina
19.	ITA040013 Arcipelago delle Pelagie-Area marina e terrestre
20.	ITA050012 Torre Manfreda, Biviere e Piana di Gela
21.	ITA060011 Contrada Caprara
22.	ITA070005 Bosco di Santo Pietro
23.	ITA080006 Cava Randello, Passo Marinaro
24.	ITA090016 Alto corso del Fiume Asinaro, Cava Piraro e Cava Carosello
25.	ITA090021 Cava Contessa - Cugno Lupo
26.	ITA090024 Cozzo Ogliastri
27.	ITA090030 Isola di Pantelleria ed area marina circostante
28.	ITA030044 Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre

Tabella 2. Siti Natura 2000 per i quali sono state redatti gli studi d'incidenza relativi all'esercizio venatorio.

Si è quindi proceduto ad avviare una nuova consultazione per evidenza pubblica, secondo le disposizioni dell'art. 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativa alle parti modificate del PRF e al nuovo studio d'incidenza e con nota prot. n. 16740 del 07/03/2012 (prot. ARTA n. 15779 del 13/03/2012), il Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura "Autorità procedente" ha trasmesso all'Autorità competente i seguenti documenti: Modifica proposta di piano, studio di incidenza, questionario di consultazione, cartografie.

Con nota prot. n. 17690 del 13/03/2012 (prot. ARTA n. 17899 del 21/03/2012), l'Autorità procedente ha reso noto ai S.C.M.A la disponibilità alla consultazione del materiale documentale costituito, dalla Modifica proposta di piano, dallo studio di incidenza, questionario di consultazione, cartografie e, con la medesima nota, è stato richiesto agli Enti Gestori delle aree naturali protette di rilasciare il parere infraprocedimentale di valutazione di incidenza.



Anche in questo caso, con avviso in G.U.R.S. n. 11 del 16/3/2012, è stata comunicata e data la possibilità, al pubblico interessato, di consultare il materiale documentale prodotto sia sul sito internet della Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, sia su quello del Dipartimento Interventi strutturali dell'Assessorato Regionale per le Risorse Agricole ed Alimentari, sia presso gli uffici delle Ripartizioni Faunistico-venatorie.

Durante i 60 giorni previsti per la consultazione, dal 16/03/2012 al 15/05/2012, sono pervenuti presso gli uffici dell'*Autorità proponente* i questionari con le relative osservazioni da parte dei seguenti soggetti:

- Dipartimento Regionale Azienda Regionale Foreste Demaniali
- Ripartizione Faunistico-Venatoria - Messina
- Provincia Regionale di Palermo ;
- Provincia Regionale di Ragusa ;
- Parco dell'Etna ;
- Parco delle Madonie ;
- Club Alpino Italiano (CAI) ;
- CEA Messina ONLUS ;
- LEGAMBIENTE ;
- LEGAMBIENTE – Ente gestore R.N.
- Associazione Cacciatori Lampedusa e Linosa ;
- Federazione Italiana della Caccia (FIDC) - Comitato provinciale Siracusa ;
- - Liberi Cacciatori Siciliani (LCS) - Acireale ;
- Interdonato Salvatore ;
- U.N. Enalcaccia P.T., Federazione Italiana della caccia, Federazione Siciliana della caccia, Consiglio siciliano caccia pesca ed ambiente, Arcicaccia, AS,C,N., Federazione caccia del Regno delle due Sicilie, Federazione caccia per le regioni d'Europa

La maggior parte dei questionari è pervenuta dalle associazioni venatorie e da quelle ambientaliste.

Come accaduto durante gli incontri realizzati per l'avvio della procedura per la redazione del PRFV, il contenuto della gran parte delle principali osservazioni ha riguardato gli stessi argomenti trattati in quelle occasioni e cioè la determinazione del territorio agro-silvo-pastorale, la percentuale di territorio da destinare a protezione, la densità venatoria e la tutela e l'esercizio venatorio all'interno dei Siti Natura 2000.

Le osservazioni, pervenute attraverso i questionari durante le due fasi di consultazione, insieme ai pareri rilasciati dagli Enti gestori delle aree naturali protette, sono stati valutati criticamente sulla base della loro coerenza con gli obiettivi e le finalità del PRFV.

Per la valutazione delle osservazioni, oltre a verificarne la coerenza normativa e tecnico-scientifica in relazione agli aspetti naturalistici della regione, si è cercato di rendere conciliabili in un unico progetto organico su scala regionale le richieste

e gli obblighi di tutela del territorio e della fauna con le richieste di esercizio venatorio sostenibile.

Rimane, in parte, insoluto il problema del contenimento delle popolazioni di Cinghiale a causa di una normativa obsoleta, che non consente, in concreto, di poter fattivamente intervenire.

Le osservazioni ritenute non pertinenti alle finalità del piano o giunte con insufficienti motivazioni non sono state, nella maggior parte dei casi, giudicate accoglibili dall'*Autorità procedente*. Così come non sono state recepite le proposte di integrazioni pervenute che riguardano esclusivamente argomenti non ascrivibili alle competenze ed alla sfera di azione di uno strumento finalizzato alla pianificazione faunistica e venatoria, quale il Piano faunistico-venatorio regionale.

I documenti contenenti le osservazioni insieme alle valutazioni prodotte dall'*Autorità procedente* sono stati raccolti in un unico fascicolo intitolato "*Esito delle consultazioni*", con allegate le copie dei singoli questionari, e trasmesse all'*Autorità competente* per il previsto parere di compatibilità ambientale.

Al termine dell'iter sopra descritto e dopo l'analisi di tutta la documentazione, con D.D.G. n. 442 del 10/8/2012), l'*Autorità competente* per la VAS ha espresso, ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parere positivo circa la compatibilità ambientale del rinnovo del PRFV, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni ed indicazioni elencate nello stesso D.D.G., da recepire in sede di adozione definitiva e approvazione del medesimo Piano.

Le prescrizioni hanno interessato soprattutto l'esclusione dell'esercizio venatorio in alcuni Siti Natura 2000, riducendo a 18 i siti (tab. 3) in cui la caccia può essere esercitata, seppur con ulteriori restrizioni rispetto a quelle indicate nello studio d'incidenza, subordinando l'attività venatoria ad ulteriori approfondimenti in 8 siti (tab. 4) e precludendo completamente l'attività venatoria nei rimanenti 2 (tab. 5).

1. ITA010010 M. San Giuliano
2. ITA010027 Arcipelago delle Egadi - area marina e terrestre
3. ITA020010 Isola di Ustica
4. ITA020018 Foce del F. Pollina e M. Tardara
5. ITA020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina
6. ITA020023 Raffo Rosso, M. Cuccio e Vallone Sagana
7. ITA020026 M. Pizzuta, Costa del Carpineto, Moarda
8. ITA020040 Monte Zimmara (Gangi)
9. ITA030003 Rupi di Taormina e Monte Veneretta
10. ITA030004 Bacino del Torrente Letojanni
11. ITA030007 Affluenti del Torrente Mela
12. ITA030019 Tratto Montano del Bacino della Fiumara di Agro'
13. ITA030021 Torrente San Cataldo
14. ITA030042 Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina
15. ITA040013 Arcipelago delle Pelagie-Area marina e terrestre
16. ITA050012 Torre Manfredia, Biviere e Piana di Gela
17. ITA090030 Isola di Pantelleria ed area marina circostante
18. ITA030044 Arcipelago delle Eolie - area marina e terrestre

Tabella 3. Siti Natura 2000 per i quali il parere di compatibilità relativo all'esercizio venatorio è favorevole con prescrizioni



1. ITA020003 Boschi di San Mauro Castelverde
2. ITA020027 M. Iato, Kumeta, Maganoce e Pizzo Parrino
3. ITA060011 Contrada Caprara
4. ITA070005 Bosco di Santo Pietro
5. ITA080006 Cava Randello, Passo Marinaro.
6. ITA090016 Alto corso del Fiume Asinaro, Cava Piraro e Cava Carosello
7. ITA090021 Cava Contessa – Cugno Lupo
8. ITA090024 Cozzo Ogliastri

Tabella 4. Siti Natura 2000 per i quali il parere di compatibilità relativo all'esercizio venatorio è subordinato ad ulteriori approfondimenti

1. ITA010029 Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio
2. ITA020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza

Tabella 5. Siti Natura 2000 per i quali il parere di compatibilità relativo all'esercizio venatorio è negativo

Inoltre, il D.D.G. n. 442 ha emanato prescrizioni circa la gestione di specie d'interesse venatorio, anche se non rientranti nell'allegato I della Direttiva Uccelli e di esclusiva competenza del Servizio VII - *Tutela e Valorizzazione del Patrimonio Faunistico, Programmazione e Gestione dell'Attività Venatoria*, del Dipartimento Interventi Strutturali dell'Assessorato Regionale delle Risorse Agricole e Alimentari.

Il D.D.G. n. 442 ha anche emanato prescrizioni e limitazioni per aree esterne, anche se non contigue ai Siti Natura 2000 e anche se non riguardano habitat d'interesse comunitario, per le quali non necessita la Valutazione d'Incidenza.

Ritenendo che parte delle prescrizioni, delle limitazioni e dei divieti imposti in materia di tutela della fauna, oltre a non essere di competenza dell'ARTA, non fossero sufficientemente motivati e adeguatamente supportati da evidenza scientifica (cfr. art. 2 comma 1 del D.M del 17 ottobre 2007), il Dipartimento Interventi Strutturali per l'Agricoltura, "Autorità procedente" con nota prot. n. 3871 dell'11/1/2013, ha espresso le proprie osservazioni richiedendo, pertanto, la modifica del D.D.G. n. 442.

Con nota prot. n. 3177 del 31/1/2013 il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente ha confermato la volontà di non modificare il contenuto del D.D.G. n. 442.

A seguito di ricorso avanzato da Legambiente ed altri, il C.G.A per la Regione Siciliana, con ordinanza del 10 gennaio 2013, ha ordinato, in via propulsiva, all'Amministrazione Regionale di emanare il PRFV entro 60 giorni dalla notifica della stessa.

Pertanto, pur non condividendo, in alcune delle sue parti, il D.D.G. n. 442 per difetto di motivazioni (cfr. art. 2 comma 1 del D.M del 17 ottobre 2007) e attesa la necessità di dare seguito al pronunciamento del C.G.A., è stata predisposta la versione definitiva del Piano Regionale Faunistico Venatorio, effettuando le dovute modifiche e dando riscontro anche alle osservazioni generali contenute nel suddetto D.D.G., anche quelle non condivise, ma riservandosi la possibilità di rivedere il PRFV durante la sua applicazione.

Nella considerazione che, per una serie di cause, l'iter procedurale per la redazione del PRFV si è protratto nel tempo si è ritenuto, inoltre, in coerenza con i contenuti e le finalità del piano, di adottare il presente Piano per il periodo 2013-2018.

Infine, ai sensi dell'articolo 17 "*Informazione sulla decisione*" del D.lgs 4/2008 correttivo del D.lgs 152/2006, è stata redatta la presente *Dichiarazione di Sintesi* in cui viene illustrato l'intero percorso che ha portato alla versione finale del piano e in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano, tenendo anche conto delle prescrizioni suddette.

Al termine del suo percorso il Piano regionale faunistico-venatorio regionale è costituito dai seguenti elaborati:

- Piano Regionale Faunistico-venatorio
- Rapporto ambientale
- Piano di Monitoraggio
- Dichiarazione di sintesi
- Cartografia
- Studio e valutazione d'incidenza

Modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma

Durante l'intero periodo del procedimento VAS, il PRFV è stato modificato quasi costantemente dall'avvio della sua elaborazione e redazione fino alla sua adozione finale, in un procedimento dinamico di valutazione che, in virtù degli elementi di criticità evidenziate durante le diverse fasi di consultazione, ha consentito di modulare le numerose azioni di piano, con l'eliminazione di quelle azioni e misure che potenzialmente avrebbero potuto generare effetti negativi su alcune componenti ambientali.

Con lo stesso processo è stato possibile valutare ed introdurre misure di mitigazione, con particolare attenzione ai delicati ecosistemi dei Siti Natura 2000, volte a ridurre pressioni anche potenziali e indirette sulla fauna e sugli ecosistemi in generale.

Si evidenzia, inoltre, che il PRFV, per sua stessa natura, è volto verso una gestione sostenibile dell'attività venatoria e che pertanto le finalità perseguite sono necessariamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati dalla normativa e da Piani e programmi di settore.

Modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato

Con D.D.G. 442 dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, quale autorità competente per la VAS, è stato espresso il parere motivato, comprensivo della Valutazione di Incidenza, circa la compatibilità ambientale del PRFV. Il parere motivato risulta positivo con prescrizioni.



Il parere motivato da atto dell'esito delle istruttorie valutative oltre che delle osservazioni e dei pareri pervenuti.

Sulla base delle consultazioni, il Rapporto Ambientale e il Piano sono stati opportunamente integrati come sintetizzato nei documenti:

- *Esiti Consultazione Prima Fase*, relativa alla consultazione dal 3/6/2011 al 2/8/2011
- *Esiti Consultazione Seconda Fase*, relativa alla consultazione dal 16/03/2012 al 15/05/2012

Sulla base del parere motivato i documenti di piano sono stati opportunamente corretti ed integrati.

Misure per il monitoraggio

Il Dlgs 152/2006 indica, nella procedura di valutazione ambientale, la predisposizione di un'attività di monitoraggio del Piano, che consenta di verificare, controllare e valutare costantemente l'efficacia del piano durante gli anni della sua applicazione.

Il piano di Monitoraggio del Piano Regionale Faunistico-Venatorio è descritto e riportato all'interno del Piano Regionale Faunistico-venatorio.